

Lares, 4 agosto 2004

Cari amici,
eccomi di nuovo a Lares per un paio di giorni di riposo e approfitto della tranquillità che qui ritrovo, per aggiornarvi sull'andamento della nostra casa-famiglia durante i mesi di giugno e luglio.

All'inizio di giugno, tornando da Lares, ebbi lo "shock" di scoprire che Bertha aveva fatto un tentativo anticoncettivo in quanto aveva ingerito 10 pastiglie di aspirina e 9 pastiglie di un altro analgesico simile; vi racconto i fatti con ordine:

Il venerdì precedente, prima di partire per Lares, a mo' di regalo di compleanno di Yuli, avevo dato a Yuli e Bertha il permesso di andare ad un concerto a condizione che fossero accompagnate dalla sorella maggiore di Bertha, Yeni, e che fossero di ritorno entro l'una al più tardi. Questo tipo di concerti solitamente durano fino all'alba, ma da una certa ora in poi ci sono solamente ubriachi, per questo la ora limite era la una.

Quella sera in casa rimaneva Sara che, ovviamente, si era messa la sveglia per verificare che le ragazze tornassero in orario, ma alle due del mattino non erano ancora tornate e Sara, preoccupata, andò dalla Sig.ra Rosa a chiedere consiglio sul da farsi. La sig.ra Rosa tranquillizzò Sara ed insieme scesero in paese dove incontrarono le ragazze in procinto di prendere il taxi per tornare a casa.

Il giorno successivo Bertha ricevette una solenne lavata di capo da parte di Barbara; era infatti lei la responsabile del ritardo (mi disse in seguito che contava sul fatto che Sara dormisse) e quindi fu lei soprattutto a ricevere le rimostranze di Barbara. Nel pomeriggio Bertha andò a Calca con Edith e Karen e tornarono all'hogar la domenica pomeriggio: proprio mentre si stavano preparando per tornare, era tornato il padre ubriaco e, come spesso accade, aveva aggredito la madre, ma la madre le aveva mandate via.

Il giorno seguente Bertha andò a scuola e, nel pomeriggio, andò alla lezione di computer; tornò a casa con parecchio ritardo e ricevette nuovamente una solenne lavata di testa da parte di Barbara e della sig.ra Rosa il cui succo era che Bertha si comportava in maniera irresponsabile e non collaborava alla vita della casa-famiglia. Bertha scoppio' in un pianto sconsolato che duro' per il resto della serata malgrado i tentativi di Barbara e Sara per calmarla. La mattina seguente andò a scuola, ma si sentì male ed inizio' a vomitare; l'insegnante che era in classe si rese conto che c'era qualcosa di strano e la interrogò sulle cause del suo malessere e lei confesso' di avere ingerito la sera prima le pastiglie a cui accennavo all'inizio. Fummo immediatamente avvisati e Barbara andò a prendere Bertha che io trovai addormentata al mio ritorno da Lares. Era tardi per una lavanda gastrica ed evitare gli effetti collaterali della over-dose di aspirina; le fu diagnosticata una mega-gastrite che le procurò per diversi giorni mal di stomaco e mal di testa; poi, pian piano, con una dieta ferrea e l'aiuto di una serie di rimedi naturali, ha cominciato a stare meglio fino a ricuperarsi del tutto.

Lo shock di cui vi parlavo, fu trovarmi di fronte al significato del gesto che Bertha aveva fatto; il messaggio era per me chiarissimo; Bertha ci stava dicendo che per lei era "troppo", non ce la faceva ed aveva bisogno di aiuto. Mi chiesi che cosa fosse "troppo" per Bertha e giunsi alla conclusione che vivere con noi era "troppo" per lei. Dal punto di vista del comportamento era certamente più facile vivere con sua madre che con noi, in quanto con sua madre faceva ciò che voleva; alla peggio doveva sopportare una sgridata o un paio di sberle. Da noi è costantemente riportata al senso di responsabilità e alle conseguenze che derivano da un comportamento irresponsabile; tuttosommato è meno pesante ricevere due sberle!

La stessa cosa vale per la scuola: così come nessuno l'ha mai educata alla responsabilità, nessuno le ha mai insegnato a studiare e a ragionare, ma con noi non le è permesso semplicemente copiare come era abituata a fare senza neppure preoccuparsi per lo meno di capire ciò che aveva copiato. Mi sono resa conto che tutto questo era troppo stressante per lei. A modo suo Bertha ha fatto degli sforzi in questi mesi e, secondo me, ci sono anche stati dei miglioramenti nel suo comportamento (anche se mi rendo conto che ha ancora parecchia strada da fare per crescere), ma credo che questo non sia stato riconosciuto nel modo dovuto; sembra sempre più facile vedere ciò che non fa...

Ad ogni modo era evidente per me che era necessario "correggere il tiro" ed essere più attenti ai suoi bisogni ed alle sue difficoltà di adolescente; parlai a lungo con lei di tutto ciò cercando di farle comprendere che se capivo le sue difficoltà ed i suoi conflitti (e diosolosa quanto la capisco poiché rivedo in lei la mia tormentata adolescenza), sapevo anche che lei doveva capire che il processo di crescita è, per l'appunto, un processo e che non può avere tutto e subito e che la "libertà" la conquista essendo responsabile e mantenendo fede alla parola data.

Riconoscendo la sua necessità di passare più tempo con i suoi pari, le ho dato il permesso di partecipare alle attività sportive della sua scuola e ad auto-gestirsi nello studio.

Bertha si è rasserenata poco a poco e questa è per me la cosa più importante; le do fiducia e credo che faccia del suo meglio per rispettarla; certo, spesso continua a rientrare in ritardo quando va a fare sport o a studiare con le compagne e ogni tanto ha bisogno di un nuovo "richiamo". C'è abbastanza dialogo tra di noi e questo permette di conversare di alcuni

temi che mi stanno molto a cuore: gli innamoramenti, gli amori, i rapporti con i ragazzi, le attrazioni sessuali..... ritengo fondamentale il dialogo su questi temi poiche' so che non posso di certo evitare che Bertha si innamori e viva le esperienze che la vita le ha riservato, ma so che posso aiutarla ad essere piu' consapevole ed avere una maggiore capacita' di valutazione delle sue decisioni.

Per quanto riguarda il resto della casa, durante il mese di giugno, il nostro hogar e' diventato la succursale di un ospedale! A causa del cambio di clima (dall'estate all'inverno) che quest'anno e' stato particolarmente repentino e intenso, e' cominciata una serie di malattie da raffreddamento che non ha risparmiato nessuno: dall'influenza con o senza febbre, a tracheiti, otiti, tonsilliti, tossi di tutte le varieta'....insomma, ne guariva uno e se ne ammalava un altro. C'e' da dire che il vento che ogni pomeriggio soffia per diverse ore, in questa stagione e' davvero forte e freddo e questo non aiuta; inoltre negli ultimi giorni di giugno e nei primi di luglio ha fatto un freddo fuori della norma tant'e' che a Cusco ha nevicato dopo piu' di 20 anni.

La vita dei ragazzi, malattie a parte, e' trascorsa normalmente tra gli impegni scolastici ed i laboratori con Barbara. Verso la meta' di giugno e' arrivata una nuova volontaria, Genevieve, una ragazza canadese che e' rimasta con noi per un mese e mezzo; dato che aveva una buona conoscenza dello spagnolo, Genevieve e' stata di aiuto nell'assistenza ai ragazzi durante lo svolgimento dei compiti.

Tutti i ragazzi hanno ricevuto le pagelle: le migliori sono quelle di Ernesto e Vilma (Vilma, dopo essere stata passata per un periodo in 6a, e' tornata alla 5a poiche' in 6a non si trovava bene); Edith e' insufficiente in matematica e quechua; Fidel e' insufficiente in tutte le materie tranne scienze; Karen ha il massimo dei voti (si, ci sono le pagelle anche alla scuola materna), Bertha e' insufficiente in matematica e inglese; Yuli ha avuto un giudizio positivo e non ho visto la pagella di Yeni, ma so che se la cava.

Le nostre serate del venerdi' e sabato sono ora rallegrate dalla visione di video cassette; la sig.ra Petite, che gia' da tempo ci aveva regalato un video lettore, all'inizio di giugno ci regalo' anche una televisione; i ragazzi ne sono felicissimi ed io ho una notevole "arma di ricatto"....

All'inizio di luglio abbiamo dovuto salutare Sara che ci ha lasciato per tornare in Italia; devo a Sara un ringraziamento speciale in quanto sono stati davvero speciali il suo senso di responsabilita', la sua capacita' e voglia di aiutare in tutto e la sua dedizione ai ragazzi e all'hogar.

Abbiamo festeggiato il compleanno di Edith (che ha compiuto 10 anni); era felicissima perche' era la prima volta dopo diversi anni che io ero presente alla festa; ha contato i mesi ed i giorni la nostra Edith, sembrava Schroeder con il compleanno di Beethoven!

L'8 di luglio abbiamo accolto nel nostro hogar Rodrigo ed Edgar due fratellini rispettivamente di 6 e 9 anni la cui madre vive in Ccotohuincho. Sono orfani di padre e la madre, Juana, ha un figlio di circa due anni avuto dall'attuale convivente che maltratta pesantemente non solo lei, ma anche Edgar e Rodrigo; Juana venne a parlarmi gia' tempo fa, pero' nell'ultimo periodo la situazione e' peggiorata ed abbiamo cosi' deciso di accogliere i bambini.

Rodrigo ha 6 anni e frequenta la 1a elementare in Ccotohuincho ed e' compagno di scuola di Jaime e Percy. E' un bambino decisamente vivace anche se sembra avere un fondo di tristezza; fa molta tenerezza ed ha fatto presto amicizia con Karen.

Edgar ha 9 anni e frequenta la 3a elementare ed e' compagno di scuola di Rosita. Sembra un bambino piuttosto sveglio ed intelligente.

Con entrambi c'e' un notevole lavoro educativo e rieducativo da fare a partire dalle regole igieniche, alle regole di comportamento e convivenza. Il sabato e la domenica vanno anche loro a fare visita alla madre, ma solo una volta si sono fermati a dormire da lei; poi hanno preferito tornare a dormire all'hogar a causa del comportamento aggressivo del patrigno.

Tutti i ragazzi hanno continuato la cura dei denti e la maggior parte di loro ha finito; devono terminare Yeni, Yuli, Fidel e Rosita (che abbiamo deciso di far curare visto che era compresa nel preventivo); abbiamo iniziato a curare i denti anche a Rodrigo ed Edgar poiche' entrambi ne hanno bisogno.

A meta' luglio Barbara e' partita per la Svezia dove rimarra' per circa tre mesi (il rimborso spese di Mosoq Runa non e' sufficiente a coprire le sue necessita' economiche ed e' quindi costretta a lavorare in Svezia per qualche mese); ci e' dispiaciuto molto vederla andare via e sentiamo molto la sua mancanza; sappiamo, pero', che sara' di ritorno per continuare il suo lavoro.

Poco dopo Barbara e' partita anche Genevieve e sono arrivati Deborah, William e Lizette, tre giovani peruviani, studenti in psicologia che vivono a Lima. Sono rimasti con noi per un mese per darci una mano.

Verso la fine di luglio abbiamo festeggiato il compleanno di Fredy che frequenta la nostra casa quotidianamente; lavora per noi nelle "faenas", studia con noi e cena con noi quasi sempre; mi sembra una buona soluzione; pur non vivendo piu' con noi, e' in qualche modo parte della famiglia e continua ad avere il sostegno affettivo da parte nostra ed un aiuto economico grazie al suo lavoro.

I laboratori di teatro ed autostima condotti da Barbara sono stati sostituiti da laboratori di danza; una giovane signora di Urubamba, Natalie, viene due volte alla settimana ed i bambini amano molto le sue lezioni. Continua anche il laboratorio di musica e canto condotto da Talia, una musico-terapeuta che lavora anche nella scuola di Yuli.

Non ci sono grandi progressi per quanto riguarda il laboratorio di cucito; con la sig.ra Marcelina, la nostra vicina di casa che e' professoressa di manualita', avevamo organizzato un corso di taglio e cucito per adolescenti di Ccotohuincho e Habitat, ma non ci sono state adesioni; continuo ad essere, e saltuariamente, a causa dei miei altri impegni, l'unica allieva della sig.ra Marcelina.... ma prima o poi riusciremo a far funzionare il nostro laboratorio poiche' sono convinta della sua utilita'.

Anche l'attivita' del nostro forno e' per il momento saltuaria; abbiamo provato alcune volte a fare il pane, ma non siamo ancora riusciti ad organizzare un'attivita' continuativa.

Per quanto riguarda i lavori portati a termine, durante tutto il mese di giugno sono proseguiti i lavori di scavo dei fossi per l'installazione del sistema di scarico delle fogne in Habitat; il lavoro e' proceduto a due livelli: da un lato sono state fatte tutte le connessioni che vanno dalle nostre case verso la rete principale, il che ha comportato rompere nuovamente i cortili da tutti i lati e poi rimettere le pietre che fanno da pavimentazione; abbiamo anche approfittato dei lavori in corso per una serie di lavori di manutenzione e per terminarne altri che erano rimasti da ultimare, come la pavimentazione di alcune parti del cortile, rimettere in sesto la rete di cinta, rinforzare alcuni muri di contenzione, rifare una gradinata che era andata distrutta con gli scavi. Dall'altro lato abbiamo partecipato alle "faenas", le giornate di lavoro collettivo a cui hanno l'obbligo di partecipare tutte le famiglie che vivono in Habitat. Il finanziamento del progetto per lo scarico delle fogne copre soltanto le spese per il materiale e per la manodopera specializzata; la "manovalanza" e' costituita dalle famiglie stesse e noi, che ora abbiamo tre case, dobbiamo quindi mandare tre persone due volte alla settimana. Purtroppo, non tutte le famiglie partecipano alle faenas e questo ha ritardato non poco i lavori, speriamo che almeno per fine anno si arrivi al termine.

Per quanto riguarda il lavoro previsto per permetterci di avere l'acqua in casa, ricevetti una risposta negativa quando chiesi il permesso all'Associazione Pumawanka poiche', secondo loro, per il mese di agosto tutti i fruitori dell'acqua di Pumawanka avrebbero avuto l'acqua in casa grazie ad un finanziamento che l'Associazione Pumawanka ha ottenuto dalla Spagna per un progetto di risanamento di tutta la rete idrica controllata dall'Associazione stessa.

Aspettai il ritorno della sig.ra Petite e di suo marito, il sig. Franz, (grazie ai quali abbiamo ottenuto la donazione per fare questo lavoro) dall'Europa, per comunicare loro che, per il momento, sembravamo essere bloccati; la sig.ra Petite parlò a sua volta con il presidente dell'Associazione Pumawanka e proprio la settimana scorsa ci e' stato accordato il permesso.

Dovremo ora stabilire i tempi di esecuzione e, a mio parere, bisognerà aspettare la fine dell'alta stagione poiche' il sig. Franz, che si occuperà dei lavori, e' molto impegnato con l'hotel in questo periodo.

All'inizio di luglio abbiamo comprato la 3a casa (anche questa e' stata acquistata grazie alla donazione ricevuta attraverso la sig.ra Petite), quella per i volontari; abbiamo già iniziato i lavori di ristrutturazione: manca tutto il sistema elettrico e manca il bagno; per il resto e' in buone condizioni e sarà sufficiente dipingere le pareti e cambiare i vetri rotti.

C'e' un'altra novita' nel nostro hogar; grazie a Matteo, un amico italiano che gestisce insieme alla moglie un accogliente hotel familiare in Cusco, ogni tanto riceviamo a pranzo dei turisti che durante il "tour" della Valle Sacra degli Inca, scelgono di venire a pranzo da noi anziche' andare in un ristorante turistico; in questo modo, non solo abbiamo una piccola entrata, ma abbiamo la possibilita' di far conoscere a piu' persone la nostra casa-famiglia ed il nostro progetto e trovare quindi nuovi amici che entrino a far parte della rete di tutti gli amici che già ci sostengono con la loro fiducia e la loro generosità.

Per quanto riguarda i progetti per il futuro, pensiamo, con la fine di quest'anno, di terminare i lavori di ristrutturazione delle tre case che compongono la nostra casa-famiglia; c'e' un'unica cosa che rimane ed e' un bagno esterno che e' attualmente un "buco" ed e' il bagno che usano i bambini del quartiere che partecipano ai nostri laboratori. Visto che ora c'e' la possibilita' di collegarlo alla rete di scarico, vorremmo ristrutturarlo e renderlo igienico.

La fase seguente sara' riprendere i lavori della costruzione iniziati ed interrotti a suo tempo per terminare quello che sara' il nostro centro-diurno dove verranno trasferiti tutti i laboratori creativo-espressivi in modo da permettere una maggiore partecipazione ai bambini del quartiere. Insieme ad una architetta stiamo rivedendo i piani di quella parte del progetto, che originariamente doveva essere la casa-famiglia, per concordare i cambiamenti necessari.

Spero di avere la possibilita', durante il mio soggiorno in Italia, previsto per un paio di mesi a partire dalla meta' di settembre, di incontrarmi con quanti piu' possibile di voi, amici, per poter condividere di persona la nostra esperienza che esiste ed e' possibile grazie all'aiuto che ciascuno di voi ci da'. Vi ringrazio di tutto cuore e anche a nome di tutta la famiglia Mosoq Runa. Con affetto,

Ada Stevanja